

De Chirico, Savinio e Les Italiens de Paris

Dal 17 ottobre 2015 al 14 febbraio 2016

Lu.C.C.A. - Lucca Center of Contemporary Art, Lucca

a cura di Stefano Cecchetto e Maurizio Vanni

Comunicato stampa

Dal 17 ottobre 2015 al 14 febbraio 2016 si terrà la mostra "**De Chirico, Savinio e Les Italiens de Paris**", a cura di **Stefano Cecchetto** e **Maurizio Vanni**, organizzata dal Lu.C.C.A. – Lucca Center of Contemporary Art e prodotta da MVIVA. Un percorso di circa **50 opere** costruito con la preziosa collaborazione di importanti istituzioni museali come il Museo civico Pier Alessandro Garda di Ivrea, il Museo Palazzo Ricci di Macerata, il Museo Soffici di Poggio a Caiano, l'Archivio Mario Tozzi e la Diocesi di Piacenza-Bobbio – grazie all'importante supporto dell'Arcidiocesi di Lucca – e di raccolte italiane, tra cui la prestigiosa Collezione Merlini di Busto Arsizio e la Raccolta Tullia Vallecchi, e il supporto della Galleria Tega, dello Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea, della Galleria Tornabuoni e della Galleria Ferrari.

L'esposizione prende in considerazione il momento storico del *Ritorno all'Ordine* in Italia, con particolare attenzione al fronte di "Valori Plastici", la rivista pubblicata tra il 1918 e il 1922, che radunò insieme a Carrà tutti gli artisti presenti in mostra, ad eccezione di Campigli che giungerà agli stessi fini attraverso una strada diversa. La volontà dei curatori è quella di analizzare, nel suo complesso, il significato di "ordine ritrovato" legato al recupero del mestiere e della tradizione, al superamento dell'individualismo romantico e dinamico del Futurismo e dell'Impressionismo a vantaggio di un impegno in merito al quale Carrà parlerà di "italianismo artistico": "*Noi ci sentiamo figli non degeneri di una razza di costruttori, abbiamo sempre perseguito figure e termini corposi e precisi e quell'atmosfera ideale, senza la quale il quadro non supera le elucubrazioni del tecnicismo e dell'analisi episodica del reale*".

"Parlare de *Les Italiens de Paris* significa – sottolinea Maurizio Vanni – indagare un momento della storia dell'arte nel quale la cultura italiana proponeva il proprio essere attraverso uno sguardo critico e costruttivo del passato. Non tanto una rievocazione storica, ma una presa di coscienza di valori che le Avanguardie storiche avevano spazzato via e che, con modalità personali, ognuno di questi artisti riaffermava per aprire le porte al futuro".

All'inizio del 1928 alcuni artisti italiani legati al movimento del *Ritorno all'ordine* si incontreranno a Parigi e saranno riconosciuti come *Les Italiens de Paris*. Pittori pronti a riscrivere la storia dell'arte contemporanea ripartendo da ottiche inconsuete, legate in modo soggettivo a un trascorso mai del tutto dimenticato, e a riaffermare gli elementi rinascimentali che avrebbero dovuto rilanciare l'arte italiana nella capitale francese. **Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Massimo Campigli, Filippo De Pisis, René Paresce, Gino Severini** e **Mario Tozzi** non rappresentarono un incontro casuale di artisti in una città stimolante e piena di vita come Parigi, ma la doppia anima e il cuore di un gruppo complesso e ri-evoluzionario che molti critici arrivarono a considerare alla stregua di una vera e propria corrente artistica come il Futurismo e il Surrealismo. Negli anni Venti, gli artisti vedevano la capitale francese come una meta di pellegrinaggio oltre che luogo di incontri e scontri, mentre non si perdeva l'occasione di richiamare alla memoria un illustre personaggio che aveva lasciato proprio nella *Ville lumière* tracce indimenticabili: **Amedeo Modigliani**.

Dal 1928 al 1933 *Les Italiens de Paris* rimasero fedeli a una specie di contratto mai scritto, a un

sodalizio che, da certi punti di vista, senza vincolare la libertà espressiva di ognuno, cercava di riaffermare l'importanza dell'arte visiva italiana del *qui e ora*, e il desiderio di rimanere ancorati sui valori unici di un passato che non poteva essere cancellato dalle velleità e dalle rivoluzioni percettive delle Avanguardie Storiche. Anche se i sette artisti italiani, mai sempre presenti e mai sempre da soli nelle varie mostre del Gruppo, erano molto differenti sul piano delle idee, dei propositi artistici e degli esiti estetici, poco importava perché, probabilmente, in modi e tempi differenti, stava prevalendo un senso di *egocentrico patriottismo* che non si vedrà mai più nell'arte italiana. Un gruppo che potremmo definire dalla doppia anima: quella dei fratelli De Chirico, più vicina allo spirito surrealista – anche se il loro fu un vero e proprio amore-odio nei confronti del gruppo di Breton –, e quella di Tozzi, Campigli e Paresce, almeno in parte più vicina al *Realismo magico* e a *Novecento* di Margherita Sarfatti.

L'esposizione si conclude con l'omaggio a Giorgio de Chirico realizzato nel 1968 da **Ezio Gribaudo**, artista e amico personale del Maestro della Metafisica.

La mostra ha ottenuto il **patrocinio di Regione Toscana, Comune di Lucca, Opera delle Mura, Camera di Commercio di Lucca, Confindustria Lucca, Confcommercio Province di Lucca e Massa Carrara, Confesercenti Toscana Nord, Confartigianato Imprese Lucca** con il **supporto di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Gesam Gas+Luce** e con la **partnership di Scorpion Bay**.

De Chirico, Savinio e Les Italiens de Paris

a cura di Stefano Cecchetto e Maurizio Vanni

Dal 17 ottobre 2015 al 14 febbraio 2016

Lu.C.C.A. - Lucca Center of Contemporary Art, Lucca

Preview su invito: 16 ottobre 2015 ore 17,30

Organizzazione: Lu.C.C.A. – Lucca Center of Contemporary Art

Una produzione di: MVIVA S.r.l.

Con il patrocinio di: Regione Toscana, Comune di Lucca, Opera delle Mura, Camera di Commercio di Lucca, Confindustria Lucca, Confcommercio Province di Lucca e Massa Carrara, Confesercenti Toscana Nord, Confartigianato Imprese Lucca

Con il supporto di: Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Gesam Gas+Luce

Partner mostra: Scorpion Bay

Per info:

Lu.C.C.A. – Lucca Center of Contemporary Art

Via della Fratta, 36 – 55100 Lucca tel. +39 0583 492180

www.luccamuseum.com info@luccamuseum.com

Orario mostra:

Dal martedì alla domenica ore 10-19

Chiuso il lunedì

Biglietti: intero 9 euro / ridotto 7

Ufficio Stampa

SPAINI & PARTNERS T. + 39 050 36042/310920 www.spaini.it

Addetta Stampa Lu.C.C.A.

Michela Cicchinè +39 0583 492180 / + 39 339 2006519 m.cicchine@luccamuseum.com